

Maristella Iervasi

ITALIA inquinata

Niente auto a Roma, Cremona, Parma Mantova, Ferrara, Ravenna, Bologna, Pavia Alessandria e Rovigo. Al via una settimana di passione: targhe alterne, nuovi blocchi

Torino sarebbe pronta a misure anche più estreme. Matteoli: io ho solo 100 milioni In assenza di risposte i Comuni annunciano ulteriori mobilitazioni

Smog, il paese è sempre più avvelenato

Ieri blocchi in dieci città, quasi tutto il Nord «off limits». I sindaci: il governo sottovaluta l'emergenza

ROMA Città avvelenate di smog e per gli automobilisti comincia un'altra settimana di passione. Nonostante il «tutti a piedi» di ieri in molte città - Roma, Cremona, Mantova, Ferrara, Parma, Ravenna e Bologna (quest'ultima replica lo stop anche domani) - da oggi verranno adottate misure di limitazione al traffico infrasettimanali. Targhe alterne ad oltranza a Sondrio, turni a singhiozzo anche a Firenze e a Milano. Mentre a Torino, l'amministrazione si sarebbe detta pronta ad uno stop del traffico lungo quattro giorni in tutti i Comuni del Nord.

Vertice sullo smog. I sindaci, insomma, sono sul piede di guerra contro il governo. «Ci dica che fare, ma non venga senza soldi», spiega Leonardo Domenici, presidente dell'Anci (l'Associazione comuni italiani). E Walter Veltroni, primo cittadino di Roma: «Quella dell'inquinamento è un'emergenza nazionale sulla quale c'è una sottovalutazione molto grave da parte del governo». I sindaci dell'Anci aspettano quindi al «varco» il ministro dell'Ambiente Altero Matteoli. Mercoledì, infatti, è atteso l'annuncio incontro-scontro. E si spera che arrivino fondi statali per la rottamazione dei motorini più inquinanti e per l'incremento dei sistemi di trasporto pubblico. Il ministro Matteoli, però, mette le mani avanti: «Ho a disposizione solo 100 milioni di euro. Con questi soldi non risolveremo di certo il problema dello smog, ma



Via dei Fori Imperiali a Roma, ieri durante il blocco delle auto

Foto Omiroma

I PROSSIMI BLOCCHI	
► TORINO:	proseguono le targhe alterne
► MILANO:	da martedì per 4 giorni targhe alterne
► SONDRIO:	targhe alterne da ieri
► VENEZIA:	giovedì e venerdì targhe alterne
► PADOVA:	giovedì e venerdì targhe alterne anche nell'hinterland
► BOLOGNA:	martedì blocco dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19.30
► FIRENZE:	martedì, mercoledì e giovedì blocchi per le non catalitiche
► ROMA:	giovedì targhe alterne

P&G Infograph

bisogna pur cominciare». E i sindaci hanno già fatto sapere che in caso di mancanza di risposte concrete, tutti i Comuni stabiliranno una giornata di blocco completo della circolazione, come già dichiarato da Sergio Chiam-

parino (Torino) e Firenze (Domenici).

A Roma, dopo una settimana di blocchi dei veicoli non ecologici e un giovedì di targhe alterne, ieri si è «celebrato» il blocco totale del traffico. Il

prossimo divieto per le auto sarà domenica 6 marzo. Il sindaco Veltroni ieri ha preso l'autobus 63 per raggiungere, a piedi, Via dei Fori Imperiali. E sulle polveri sottili ha detto: «Ho letto su un quotidiano le dichiarazioni dell'assessore regionale all'Ambiente che parla di una significativa presenza di componenti meteorologiche. L'anno scorso, dopo il superamento dei limiti nel giorno di Ferragosto quando di auto per strada ce ne erano pochissime, avevamo chiesto la possibilità di avere dati sulla composizione delle polveri, perché è di primaria im-

portanza soprattutto per la salute dei cittadini». Ma di dati sul Pm10 non se ne vedono. Intanto, c'è attesa per i risultati delle centraline sui valori registrati nella domenica di blocco programmato. «Vedremo cosa diranno i dati - ha concluso Veltroni - perché nel caso in cui i valori siano alti, verrebbe confermata l'ipotesi sulle componenti meteorologiche. In ogni caso, il rafforzamento del trasporto pubblico è fondamentale per dare la possibilità agli italiani di imprimere una svolta positiva alle loro abitudini». Intanto, a vigilare sull'inquinamento della capitale ci sono anche i magistrati della Procura di Roma. I pm della sezione ambientale di Piazzale Clodio, dopo la direttiva Ue, hanno intensificato i monitoraggi delle polveri sottili. La direttiva europea parla chiaro: non più di 35 giorni l'anno di sfioramento dei livelli delle polveri sottili. E, a metà febbraio, Roma ne ha già collezionati 24.

Su Milano e il resto della Lombardia è arrivato in aiuto il vento a spazzare le polveri sottili. Le concentrazioni di inquinanti si sono quindi in parte ridotte ma non è ancora sufficiente: da domani targhe alterne (da martedì a venerdì) a Milano e nelle altre zone critiche come Sempione e Como (per il 20 invece è previsto il blocco totale). E si spera nella pioggia: in città non piove da oltre un mese. Ancora: si viaggia a singhiozzo e ad oltranza anche a Mantova. Limitazioni al traffico privato confermate a Bologna: ieri nelle ore di blocco ridotto i vigili hanno totalizzato 31 multe. Anche Ferrara è rimasta chiusa per lo smog e giovedì viaggerà a targhe alterne. Nessuna multa a Ravenna, dove il blocco era dalle 10 alle 18. Una decina di contravvenzioni a Parma, perlopiù immigrati non a conoscenza del divieto.

Bologna replica lo stop domani, turni a singhiozzo a Firenze e a Milano. Veltroni: potenziare il trasporto pubblico

reazioni

I Verdi: siamo all'allarme rosso si riunisca il Parlamento

ROMA «Il Parlamento si riunisca urgentemente per affrontare l'emergenza ambientale e sanitaria provocata dallo smog». E questa la richiesta del coordinatore nazionale dei Verdi, Angelo Bonelli. «Matteoli - accusa Bonelli - è un ministro senza coraggio che è riuscito a rendere marginali le politiche ambientali in Italia anche a causa dell'assenza di investimenti sul trasporto pubblico. Nessun provvedimento strutturale è stato adottato dal governo per finanziare la mobilità urbana sostenibile, ma solo confusione e provvedimenti tampone. Oggi il ministro Matteoli vuole ingannare gli italiani sostenendo che le polveri sottili possono avere un'origine naturale perché addirittura potrebbero giungere dal deserto del Sahara. Mentre tutti gli studi scientifici, Apat in testa, ci indicano la pericolosità delle

polveri il ministro vuole rendere pulita l'aria delle città italiane con giochi di prestigio, imitando l'allora ministro della Sanità Donat Cattin che negli '70 rese per decreto potabile l'acqua inquinata dall'atrazina in Emilia Romagna. Il governo venga subito in Parlamento e dica al paese quali sono i provvedimenti che intende adottare per tutelare la salute della popolazione. I Verdi hanno la loro proposta: un piano straordinario della mobilità pubblica da 3 miliardi di euro, le cui risorse possono essere prese dai finanziamenti destinati ad inutili opere come quella sul ponte sullo Stretto di Messina».

Intanto fioccano le proposte ed i suggerimenti in tema di smog a Torino, che è stata la prima città italiana ad aver superato i 35 sfioramenti annuali fissati dall'Unione Europea per le micropolveri (Pm10). Tra le ultime «consigliate» al sindaco del capoluogo piemontese, quella del presidente provinciale di An, l'onorevole Agostino Ghiglia: Chiamparino bagni le strade inviando autoclavi durante le ore di minor traffico, suggerisce il parlamentare di Alleanza Nazionale, e lanci un «appello termosifoni», inviti, cioè i torinesi ad abbassare, anche solo per qualche ora, dove è possibile, i termosifoni che regolano i riscaldamenti nelle case. «Basta, invece, dice Ghiglia, con i provvedimenti inutili sul traffico», come si sono rivelati i blocchi alla circolazione delle auto con le targhe alterne e che risultano anche discriminati verso i cittadini meno abbienti, quelli che possiedono una sola vettura.

appello dal mondo della scuola

Legge-Salò, un'offesa alla coscienza civile e alla Storia

A miamo questa nostra Repubblica nata dalla Resistenza i cui figli sono cresciuti con i valori di umanità, civiltà e democrazia che i Padri costituenti ci hanno consegnato con la nostra bella Costituzione.

Ci addolora profondamente e offende la nostra coscienza civile, nonchè la nostra consapevolezza storica, che nel Senato di questa Repubblica,

la quale si onora da almeno sessant'anni del sacrificio di quanti hanno combattuto per lei, come per tutti noi, venga chiesto, dai Senatori di An, il riconoscimento della qualifica di «militari belligeranti» per quanti, aderendo alla Repubblica Sociale Italiana, si schierarono con i nemici del popolo italiano, i nazisti, e che, tradendo il giuramento di fedeltà alla Patria

che la tragicità del momento imponeva a chi rivestisse una divisa, aggiunsero alla barbaria delle armi, delle torture, delle fucilazioni, quella dell'odio fratricida.

Non ci fu dignità in ciò che fecero, in quel «errore», come qualcuno l'ha chiamato, ed è il giudizio della storia a sancirlo; chiediamo pertanto che tale «dignità» non gli venga ritagliata addosso, ora,

con l'approvazione del disegno di legge di cui sopra.

Lo chiediamo in nome dei tanti, civili e militari italiani, che caddero sotto la furia nazifascista nemica. Che non debba, la loro memoria, che vive in tutti noi e particolarmente negli affetti e nell'orgoglio dei loro cari, subire l'ondata di un voto, espresso dal Senato di quel paese per cui hanno dato la vita, che a loro

equipari gli aguzzini.

Perchè, i Signori Senatori che chiedono oggi il riconoscimento della qualifica di «militari belligeranti» per i «repubblicani», come vorrebbero poi fossero chiamati i soldati italiani uccisi dai nazisti alleati della Repubblica Sociale Italiana, uccisi ad esempio a Cefalonia, o quei cinquantamila che caddero nella difesa di Montecassino?

«Traditori», forse?

Lo chiediamo infine come cittadini e cittadine, ma soprattutto come insegnanti impegnati nella difesa di una scuola pubblica, laica ed antifascista che sull'eredità della Resistenza ha fondato i principi basilari del proprio insegnamento.

Rassicuriamo comunque quei Senatori proponenti il disegno di legge su Salò che,

al di là degli esiti del voto, coloro che prestarono la loro opera per la Repubblica Sociale Italiana non verranno comunque dimenticati, ma resteranno nella nostra memoria per dire, ora e sempre, «mai più».

*Un gruppo di insegnanti e personale non docente degli Istituti Tecnico Professionali Aldini Valeriani di Bologna.

fabio bolognini / exploit

i misteri d'italia /2
turiddu giuliano
 il bandito che sapeva troppo di Vincenzo Vasile, con un saggio di Aldo Giannuli

in edicola con l'Unità.
5,90 euro oltre al prezzo del giornale. **l'Unità**